

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

ALTA TECNOLOGIA
BIO-NANOTECNOLOGIE, AEROSPAZIO, ICT/ELETTRONICA

Importazioni USA di Prodotti a Tecnologia Avanzata (ATP) dall'Italia per tipologia merceologica
(in milioni di dollari)

Categorie di ATP	2010	2011	2012	variazione 2012/11	2013 (e % sul 2012)
Biotecnologie	445	505	612	21.18	143 (35%)
Life Science	413	477	613	28.51	109 (28%)
Opto-Elettronica	36	48	54	12.25	9 (25%)
Hardware per Informatica & apparecchi per Telecomunicazioni	407	339	323	- 4.72	48 (8.5%)
Elettronica	408	446	420	- 6.83	68 (-7%)
Automazione Flessibile	137	309	346	11.97	60 (66%)
Materiali Avanzati	24	21	22	4.76	2 (27%)
Aerospazio	1.095	1.206	1,525	26.45	247 (6%)
Armamenti	4	6	4	-33.33	1 (100%)
Tecnologia Nucleare	0	4	0.3	-92.25	0.05 (500%)
Totale ITALIA (in milioni)	2.970	3.361	3,922	16.69	687.50 (17%)
Totale USA (in miliardi)		386,483	395,984	2.30	59,108 (1%)

Fonte: Elaborazione Agenzia ICE Los Angeles su dati US Department of Commerce Census Bureau – Foreign Trade Statistics

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

L'import totale di prodotti di alta tecnologia (ATP) negli USA ha raggiunto la cifra di oltre 395 miliardi di dollari nel 2012, con una crescita del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre questo dato rappresenta il 17,41% del totale di tutti i prodotti importati negli USA dal mondo nel 2012. Il 2013-primo bimestre, confermando evidenti seppur calibrati segni di ripresa di domanda e investimenti interni, ha fatto registrare acquisti per 59 miliardi ed un ulteriore +1%.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2012 gli USA hanno importato ATP per 3.9 miliardi di dollari, in andamento crescente dal 2010 e con un incremento del 17% rispetto al 2011, cifra che rappresenta circa il 10% del totale delle importazioni USA dal nostro Paese nel periodo in esame.

Le importazioni dall'Italia sono maggiori per valore nei settori Aerospazio (39%), Biotecnologie (16%) e Life Science (16%); seguono Elettronica, Hardware e Telecomunicazioni (20%) e nel 2013/primo bimestre le vendite italiane sono partite con incrementi consistenti per Aerospazio (+6% = 247 mil di Usd) e Biotecnologie/LifeSciences (addirittura +30% = 252 mil di Usd) mentre ICT e' stabile ma assestata sugli andamenti dei buoni dati del 2012

Immaginare il conseguimento di obiettivi commerciali con questi prodotti e tecnologie, significa affrontare un modello di business che e' parzialmente differente dai comportamenti dei beni di consumo o beni strumentali tradizionali (vendita diretta e canali distributivi) ed e' necessario, per reali possibilita' di ingresso per le aziende italiane, diventare consueti con la problematica dell'accesso a fonti di finanziamento che sono seguite da figure professionali tipiche del mercato americano (anche se ormai diffuse in tutto il mondo).

Stiamo parlando del cosiddetto *Venture Capital* VC o soggetto finanziatore (con provvista di capitali propri o di terzi), che entra con controllo azionario e tecnico di maggioranza nella societa' costituitasi per lo sviluppo del prodotto fino alla prototipazione, certificazione e messa sul mercato finale, eventualmente accompagna anche la quotazione di Borsa al Nasdaq. Oppure, nelle loro varie forme, degli *Angel Fundings* AF (*Angels Investors* e *Angel Networks*) che, al contrario dei *Venture Capitalist*, rappresentano un investimento finanziario non di controllo con un rendimento garantito (sugli utili futuri o, piu' raramente, proprieta' dell'azienda in analogia ai *Venture Capital*).

La Silicon Valley ha attratto nel 2011 (ultimo dato disponibile) il 39% dei 7.5 miliardi di Angel Funds investiti negli USA, 3/4 volte di piu' rispetto al New England (secondo posto) su un totale USA di 22.5 miliardi (+ 12.1% rispetto al 2010). Tra l'altro il Jobs Act 2012 ha abbassato il livello dei requisiti previsti dalla normativa SEC (Security and Exchange Commission) per

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

l'accreditamento degli Angel investors, cosa che si prevede ne aumenterà il numero rispetto ai Venture Capitalist.

In aggiunta ai VC e AF vi sono i Federal Funding (fondi di agenzie nazionali per simili obiettivi di sostegno finanziario a R&S) e la cosa che accomuna tutti e tre è che la società italiana, che lo sia o meno, si deve presentare al mercato americano come *start-up americana*, compartecipata dai vari fondi di cui sopra e/o spin-off di un partner tecnico (il VC o AF) oppure dell'Università il cui campus ha il *grant* (assegnazione di fondi federali da destinarsi alla ricerca in questione). Ciò è diffuso in particolare nei settori delle bio e nanotecnologie e dell'ICT, meno nell'aerospazio.

FOCUS SUL SETTORE DELL'ICT
(Information Communication Technology)
SILICON VALLEY, SAN FRANCISCO

NORTHERN CALIFORNIA

L'Associazione di categoria (Consumers Electronics Association) ha confermato che il fatturato USA 2011 (ultimo dato disponibile) per il settore è stato pari a \$195 miliardi di dollari, con stime per il 2012 che superano i 202 miliardi di dollari (+ 3.7%).

L'incremento è dovuto in gran parte: a) alle vendite di prodotti elettronici wireless, tablet e PC, (37 milioni di unità, + 28% rispetto al 2011) per 18.3 miliardi dollari; b) smartphone, + 24% nel 2012 (108.8 milioni di unità sul mercato) con 33.7 miliardi di dollari; c) laptop, 23 milioni di unità = 15 miliardi di dollari; d) schermi televisivi, tra cui l'alta definizione è il 70%, per 17.2 miliardi di dollari ma ormai è stabile la crescita di connettività 3D e Internet (nel 2012 oltre 6 milioni di unità vendute e ricavi per 7.5 miliardi di dollari, + 68%).

Nella Silicon Valley risiedono diverse imprese ideate e sviluppate da ricercatori e tecnologi italiani di assoluto livello internazionale per il settore. Tra queste, a titolo esemplificativo:

Digital Persona, Redwood City (CA). Fondata nel 1996, ha sviluppato una tecnologia per il riconoscimento delle impronte digitali che è usata da oltre 90 milioni di persone nel mondo. Si occupa sia dell'aspetto hardware, sia di quello software della propria gamma di prodotti, disponibili in versioni differenti per imprese ed utenti finali. I sistemi permettono di eliminare la password come strumento di sicurezza e di protezione dei dati, per sostituirla con l'impronta

3/11

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

digitale. E' cresciuta con il supporto di VCs americani ed ha raggiunto dimensione, ricavi e utili adeguati alla quotazione in borsa.

Synaptics, Santa Clara (CA). Produce interfacce per apparecchiature elettroniche (es. touchpad), e' finanziata con venture capital e quotata al NASDAQ;

Foveon, Santa Clara (CA). Produce tecnologie innovative per fotografia digitale, ed è stata finanziata con venture capital;

Logitech, Fremont (CA). Produce periferiche per calcolatori (es. tastiere, mouse), e' quotata al NASDAQ e alla borsa svizzera SWG.

A4Vision, Sunnyvale (CA). Produce sistemi di sicurezza basati sul riconoscimento facciale tridimensionale (settore sicurezza biometrica).

La Silicon Valley è la regione tra San Francisco e San Jose' che comprende tutta la contea di Santa Clara e parti delle contee di San Mateo, Alameda e Santa Cruz. Si estende su una superficie che rappresenta meno della meta' di quella della Provincia di Imperia, con una popolazione di 2.52 milioni di persone (meno dell'1% americano) e 1.41 milioni di posti di lavoro, e genera circa il 2% del PIL nazionale. Oltre al settore delle tecnologie pulite, i comparti che hanno registrato la crescita maggiore in termini di investimento sono i servizi correlati all'IT (+64%) e il settore Biotecnologico (+36%).

La Silicon Valley è da tempo ritenuta la capitale mondiale dell'innovazione. Le rivoluzioni tecnologiche si sono succedute nel tempo (transistor, processori, personal computer, Internet, bio e nanotecnologie), ma sono rimaste intatte le caratteristiche alla base del suo successo: spirito pionieristico e propensione al rischio imprenditoriale, capacità di formazione e attrazione del miglior capitale umano disponibile, presenza di università, ampia disponibilità di capitale privato (*Venture Capital, Angel Funds*) per finanziare nuove iniziative. Imprese, governi locali, università, associazioni professionali, sindacati e fondazioni formano un tessuto al cui interno le nuove idee nascono, si sviluppano e si affermano. A titolo indicativo si citano alcune delle società nate in questa zona: Hewlett-Packard, Apple, Oracle, Cisco, Logitech, Intel, Yahoo, eBay, Google, Facebook. Da evidenziare anche la presenza nella Silicon valley di "*Business Incubators*" vale a dire di programmi volti a fornire supporto logistico ed operativo ad aziende start-up: concetto diverso rispetto ai *Parchi tecnologici*, che offrono supporto logistico ma in genere non l'assistenza organizzativo/gestionale.

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

FOCUS SUL SETTORE DELL'AEROSPAZIO
SOUTHERN CALIFORNIA
LOS ANGELES COUNTY

Il settore aerospaziale della Southern California ha una lunga storia, che data l'inizio del secolo, e la sua crescita ha segnato la trasformazione industriale della Regione ma all'indomani delle guerre mondiali, le innovazioni tecnologiche portate avanti dalle aziende aerospaziali della California del Sud hanno dato un impulso fondamentale allo sviluppo dell'economia del Paese (area geografica "chiave" nel "National Export Initiative" del Presidente Obama - NEI, che ha l'obiettivo di creare impiego raddoppiando l'export del Paese).

Al culmine della Guerra Fredda, 15 sulle 25 piu' grandi imprese aerospaziali USA avevano la loro base nel Sud della California, che forniva 1 su 4 impieghi nel settore (1 su 10 considerando la sola Contea di Los Angeles). Anche se con la fine della Guerra Fredda sono arrivati i tagli ai fondi per la difesa, costringendo molte piccole e medie imprese alla chiusura e quelle piu' grandi ad un maggiore consolidamento, l'industria ha continuato a fare da catalizzatore dell'innovazione tecnologica nel Paese, garantendo un numero significativo di impieghi ad alto livello di specializzazione e remunerativi - i salari sono del 45% piu' alti rispetto alla media nazionale per il settore manifatturiero, in particolare nella Contea di Los Angeles: dai 90,000 ai 116,000 su base annua - e nonostante la produzione si sia gradatamente spostata prevalentemente alle fasi di assemblaggio e di produzione di componenti, incluso quelli elettronici.

La California del Sud, ed in particolare la Contea di Los Angeles, sono la patria del settore aerospaziale USA, con una forte presenza di fornitori, un sistema educativo altamente specializzato ed il maggior numero di centri NASA del Paese.

Il raggruppamento di fornitori legati all'industria promuove il movimento di informazione ed innovazione, riduce le spese operative, ed attrae nuove imprese. Il sistema di istruzione superiore fornisce generazioni di lavoratori altamente qualificati, e favorisce partnership con imprese locali ed istituti di ricerca (inclusa la NASA) per sostenere il progresso tecnologico del settore. La presenza di quattro basi aeree contribuisce al sostegno di ricerca, progettazione e collaudo dei sistemi aerospaziali militari e commerciali (Vandenberg, Edwards, Los Angeles, e Air Force Plant 42).

5/11

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

Impiego in Southern California nell'industria aerospaziale (2011, migliaia)

(California EDD, QCEW Data)

USA	663.3
California	139.0
Southern California	88.4
Los Angeles County	59.2
Orange County	15.0
San Diego County	11.5

Il settore si compone di imprese che producono aeromobili (commerciali e militari), missili, satelliti ed altri veicoli spaziali, ed aziende che producono e distribuiscono parti e componenti. Gli acquirenti dei prodotti sono pertanto il settore privato da un lato e l'amministrazione statale dall'altro. A questi settori principali si aggiunge tutto l'indotto della sicurezza e della difesa, dei software e dei servizi, di difficile classificazione. Si tratta di: a) un'industria molto concentrata e dominata da un piccolo numero di grandi aziende; b) supportate da un ampio numero di piccoli contractors; c) un'industria a capitale intensivo e ad alto valore aggiunto: specializzazione, innovazione e progettazione a lungo termine sono fattori chiave che determinano tra l'altro l'alto livello salariale.

Le innovazioni che originano dal settore creano inoltre opportunità di crescita a catena su altri settori, in particolare l'elettronica, le telecomunicazioni, ed i materiali alternativi, con il risultato che la ricerca ed innovazione stimolate dal settore militare si traducono in applicazioni commerciali e nel consolidamento del processo di globalizzazione.

Bilancia Commerciale USA per settori selezionati (2011, milioni di \$)

(Bureau of Economic Analysis)

	Esport	Import	Bilancia comm.le
Macchinari industriali	142,277	134,333	7,944
Computers e prodotti elettronici	140,262	219,817	(79,555)
Prodotti chimici e medicinali	122,925	75,069	47,856
Aerospazio e difesa	81,946	35,526	46,420

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

Bilancia Commerciale USA settore aerospaziale (2011, milioni di \$)

(Bureau of Economic Analysis)

	Esport	Import	Bilancia comm.le
Aeromobili uso civile, motori	80,175	35,360	44,815
Veicoli aerospaziali, motori, parti	32	166	(134)
Veicoli uso militare e parti	1,739	0	1,739
Totale	81,946	35,526	46,420

L'industria dell'aviazione civile e' stata duramente colpita dalla recessione: gli ordini di Boeing e Airbus assieme sono crollati del 74% nel 2009, ma gia' dal 2010 la produzione e le vendite di veicoli commerciali di grandi dimensioni e' velocemente risalita, con un +84% nel 2011, ed una produzione record di 1,011 aeroplani.

Secondo L'Aerospace Industry Association (AIA), l'industria aerospaziale resta uno dei settori piu' significativi dell'industria americana, con Boeing (787 e 747-8 aircraft) e Airbus che insieme raccolgono ordini sufficienti a mantenere la produzione alta nei prossimi 5 anni. Il traffico aereo e' pure in incremento, al ritmo previsto del 4,9% nei prossimi 20 anni. A guidare lo sviluppo e' la domanda delle economie emergenti, ma anche l'alto costo del carburante tradizionale, che stimola alla sostituzione dei vecchi veicoli con nuovi di maggiori dimensioni ed a piu' efficiente consumo, oltre che alla ricerca di fonti alternative.

L'industria dell'aviazione militare e' in declino, ma quella aerospaziale, nonostante il pensionamento dello Space Shuttle - che ha causato la perdita di migliaia di posti di lavoro nel settore - e' stimolata da nuovi programmi NASA, come il NASA Exploration Initiative e lo Space launch System Program. Vale ricordare che El Segundo, nella Contea di Los Angeles, e' tra l'altro sede della Los Angeles Air Force Base, centro per lo sviluppo dello Space and Missile System center (SMC), una sezione importante per la difesa nel paese, con 4,400 lavoratori impiegati.

Tra i maggiori progetti che stanno avendo luogo in Southern California, ricordiamo: il Boeing C-17 (Boeing, El Segundo); l'F-35 Joint Strike Fighter (Northrop Grumman, El Segundo/Palmdale); l'F-18 (Boeing/Northrop Grumman).

7/11

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
 4-8 Novembre 2013

FOCUS SUL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE

MASSACHUSSETS
 BOSTON CLUSTER

	(gennaio-dicembre)		
	2010	2011	2012
TOTALE (/000,000\$)	7.610	11.712	11.312
DALL'ITALIA (/000,000\$)	445	505	612
QUOTA ITALIANA IMPORT	5.8%	4.3%	5.4%

Paesi europei concorrenti:

PAESE	2011	2012
Irlanda	2.805	3.053
Svizzera	1.210	1.733
Germania	534	945
Belgio	439	852
Danimarca	374	626

Fonte: U.S. Census Bureau – Foreign Trade Statistics

Nel 2012 le importazioni di biotecnologie dall'Italia hanno registrato un valore di 612 milioni di dollari, con una quota di mercato pari al 5.4% ed un incremento rispetto all'anno precedente del 21.2%.

Le Biotecnologie negli USA sono un'industria multisetoriale che, oltre a raccogliere al suo interno i tre principali settori - "rosse" (Salute: medicinali e prodotti farmaceutici), "bianche" (Industria: prodotti biochimici e processi industriali, risorse energetiche) e "verdi" (Agricoltura e materie prime agricole, ecotecnologie, ambiente, sostenibilita') - si allarga alle attrezzature e dispositivi bio-medicali, alla ricerca e sperimentazione, ai laboratori medici e di diagnostica, alle banche degli organi e del sangue.

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

Questi i principali sottosectori che classificano l'industria negli USA:

- Drugs & Pharmaceuticals
- Medical Devices & Equipment
- Research, testing, Medical Labs. Diagnostics
- Agricultural Feedstock & Chemicals
- Bioscience-related distribution (nuovo sottosectore in espansione)
- BioInformatics (in espansione)

Si tratta oggi di un'industria tra le piu' innovative. La domanda di prodotti farmaceutici continua ad aumentare e ci si aspetta che i profitti annui aumentino al ritmo del +9% tra il 2012 ed il 2015 anche grazie alla sentenza confermata di costituzionalita' della Riforma Sanitaria o Obamacare (con l'accesso ad assicurazione sanitaria obbligatoria di 32 milioni di persone e la costruzione di migliaia di ospedali pubblici).

In un momento in cui l'economia globale si contrae, le bioscienze continuano ad attrarre risorse ed attenzione: l'industria ha assorbito 63 miliardi di usd lo scorso anno, il livello piu' alto nella storia, divenendo settore leader nella creazione di nuovi posti di lavoro tra il 2001 ed 2010. Si calcola che l'industria delle biotecnologie abbia contato, nel 2011, 318 industrie nel settore pubblico, 1,552 nel settore privato e 1,870 nel settore misto pubblico/privato.

L'industria americana e' concentrata sulle coste Ovest ed Est ed e' dominata dai due principali bio-cluster: la California e il Massachusetts raggruppano assieme la piu' alta concentrazione di attivita' per il settore a livello mondiale. Circa la meta' del totale degli investimenti USA si concentra in queste aree, che impiegano 1/3 del totale degli addetti, e raggruppano circa 1/4 del totale delle imprese biotech USA. Queste due Regioni assieme rappresentano la maggiore fonte di impulso all'innovazione mondiale per il settore, e gli esperti ritengono che tale ruolo restera' invariato ancora per diverso tempo.

Nel "*Super Cluster*" del Massachusetts risiedono oltre 500 societa' bio (un terzo nella ricerca medico/farmaceutica e due terzi nel campo delle attrezzature medicali), con oltre 50,000 impieghi nel settore, vale a dire il 10% dell'intero numero di aziende bio negli USA, dalle quali proviene il 5% dello sviluppo di nuovi trattamenti e medicinali, dallo stadio pre-clinico in poi. Alcune tra le maggiori industrie farmaceutiche (BigPharma) – Abbott Labs, Amgen, GlaxoSmithKline, Sanofi, Pfizer, Biogen-Idec, Novartis, Bristol-Myers Squibb e Merck - hanno centri di ricerca localizzati nell'area di Boston, che ospita anche alcuni tra i maggiori Istituti universitari e di ricerca: Harvard University, Massachusetts Institute of Technology, University of Massachusetts Tufts University, Brandeis University, Worcester Polytechnic Institute, Boston College, Boston University, Northeastern University, Clark University.

9/11

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

Tra questi, MIT e University of Massachusetts sono tra i top 15 maggiori centri di ricerca negli USA: nel 2011, dal solo MIT, sono uscite 153 patenti per nuovi prodotti (su 632 presentati), 79 licenze e 26 aziende in avvio, per un profitto totale di 69,6 milioni di dollari in royalties. Da menzionare anche i tre principali Incubators presenti nel cluster: Cambridge Innovation Center, Boston University Photonics Center e North Shore Innoventures. Nel 2010 si calcola che l'investimento Venture Capital in aziende Bio nel Cluster abbia raggiunto i 23.1 milioni di dollari, di cui il 21.9% in aziende start-up al primo stadio di sviluppo.

Esistono oltre 100 Incubators negli USA dedicati all'industria biotech, in genere associati a centri di ricerca universitari, oltre ai Corporate Incubators creati dalle grosse industrie farmaceutiche per favorire ricerca ed innovazione all'interno delle proprie linee di produzione, sempre in collaborazione con istituzioni accademiche.

Le *Universita'* restano infatti i centri tradizionali dove ricerca base ed applicata vengono condotte, incentivate anche dal Bayh-Dole Act del 1980 che ha riformato il sistema consentendo alle università, tramite fondi federali di ricerca (es. National Institute of Health), in aggiunta alle donazioni da soggetti privati o Fondazioni (es. National Science Foundation), di mantenere i brevetti delle invenzioni a condizione che gli introiti vengano condivisi con i professori ed università responsabili. Il risultato è che le università sono molto più stimolate a creare nuove tecnologie che non a vendere i brevetti ad aziende o ancor più a creare spin-off universitari. Resta comunque il fatto che negli Stati Uniti gli investimenti privati in ricerca e sviluppo superano di molto quelli federali, il legame università-imprese è molto stretto e questo facilita il trasferimento della ricerca sul mercato. La proprietà intellettuale è ben tutelata, e l'accesso ai capitali (Angels, Venture Capital, Private Equity, ecc.) è più libero e ben strutturato rispetto ad altri Paesi. Pertanto, anche le piccole imprese in USA hanno molte più possibilità di poter finanziare la loro attività di "ricerca e sviluppo" e quindi di crescere.

Le principali Istituzioni governative dedicate al settore sono: il *National Institute of Health (NIH)*-Agenzia del Dipartimento della Salute, responsabile per il settore biomedicale e la ricerca, e l'*FDA-Food & Drug Administration*, per la parte normativa e regolamentare. In particolare l'*FDA* rappresenta un passaggio obbligatorio per le aziende che intendono commercializzare i propri prodotti sul mercato USA, in quanto attraverso la FDA passano tutte le prove chimiche sui campioni del prodotto in ottemperanza alla normativa federale, che consentono di ottenere le relative licenze di ingresso nel Paese.

10/11

Focus settoriale per Missione imprenditoriale Hitech negli USA, varie tappe
4-8 Novembre 2013

Da menzionare infine il *Programma Federale SBIR (Small Business Innovation Research)*, coordinato dalla Small Business Administration, che destina il 2.5% dei budget di Agenzie Federali di Ricerca che superino i 100 milioni di dollari a contratti o prestiti agevolati a piccole aziende: nel 2010, questo si e' tradotto in oltre 1 miliardo di fondi investiti sulla ricerca ad aziende con meno di 25 impiegati.

Secondo i dati diffusi dal Project on Emerging Nanotechnologies (PEN), sono più di 1.200 le aziende, università, laboratori governativi ed altre organizzazioni coinvolti negli USA nella ricerca, sviluppo e commercializzazione delle nanotecnologie, un incremento del 50% rispetto alle 800 organizzazioni individuate solo alcuni anni fa. Mentre molte delle zone originariamente dedicate alla nanotecnologia (Nano Metro Clusters) continuano a mantenere la maggior concentrazione, altre come Boston sono salite nella classifica, ed altre ancora, come Raleigh, NC, sono recentemente entrate nei top rankers.

I primi 4 Stati dedicati al settore sono: California, Massachusetts, New York e Texas. Le prime 6 zone metropolitane: Boston, Massachusetts; San Francisco, California; San Jose, California; Raleigh, North Carolina; Middlesex-Essex, Massachusetts; Oakland, California. I primi 3 settori: materiali; strumenti e utensili; medicina e salute.

La crescita del settore negli USA riflette gli investimenti continui e significativi sia del governo federale che del settore privato. Secondo l'agenzia Lux Research, il mercato globale dei beni basati sulle nanotecnologie e' destinato ad una continua crescita, tale da raggiungere un valore di 3,1 miliardi di dollari nel 2015.